

gazioni iscritte per oggi nell'ordine del giorno, benchè si sia oltrepassato di qualche minuto il termine regolamentare.

Intanto richiamo l'attenzione dei colleghi su questo fatto, a cui la Camera deve provvedere: si tratta di una vera babele, poichè sono iscritte nell'ordine del giorno nientemeno che 226 interrogazioni e 171 interpellanze, e basta leggerle per comprendere che molte di esse non hanno più alcuna ragione di essere. Pensi dunque la Camera a provvedere; per conto mio faccio il mio dovere indicando l'inconveniente. (*Vive approvazioni*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Mezzanotte a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MEZZANOTTE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in comune della frazione di Moresco.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Baldi per una tombola a favore di vari ospedali, ricoveri di mendicizia e asili infantili della Romagna.

Se ne dia lettura.

CAMERINI, segretario, legge: (*V. Tornata del 3 marzo 1910*).

PRESIDENTE. L'onorevole Baldi ha facoltà di svolgere questa proposta di legge.

BALDI. Sarò brevissimo. I comuni di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna, hanno ospedali che non sono più in condizioni da ricevere gli ammalati, secondo che detta l'igiene da una parte e dall'altra la umanità.

I comuni rammentati non sanno dove trovare i mezzi necessari, perchè è risaputo che i comuni, specialmente i rurali, sono oberati da forti debiti.

I comuni poi di Bertinoro, di Gatteo, di Sogliano a Rubicone, di Longiano, di Poggio Berni, di S. Arcangelo di Romagna, di S. Mauro di Romagna, di Montiano e di Gambettola hanno ricoveri di mendicizia e asili infantili in cui non possono più essere accolti convenientemente nè i poveri

vecchi, nè i fanciulli, che hanno bisogno di crescere sani e robusti, e quindi essi non si trovano più in condizione di soddisfare nè alla educazione nè alla beneficenza.

È necessario provvedere a questi bisogni; perciò chiedo alla Camera di voler prendere in considerazione la proposta di legge che ho avuto l'onore di presentare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze. Con le consuete riserve, il Governo accetta che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Coloro i quali approvano che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Baldi vogliono alzarsi.

(*È presa in considerazione*).

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Sacchi ed altri, sulle nomine agli alti gradi della Magistratura.

Se ne dia lettura.

CAMERINI, segretario, legge: (*V. Tornata del 3 marzo 1910*).

PRESIDENTE. L'onorevole Sacchi ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

SACCHI. Questa proposta di legge è ben più modesta di quello che può apparire dal suo titolo: «*Nomine agli alti gradi della magistratura* ». Questo è realmente l'argomento della proposta di legge, ma essa non tende a mutare il sistema, che fu introdotto con l'ultima riforma dell'ordinamento giudiziario. Dunque non è un progetto di riforma della nomina agli alti gradi della magistratura, ma soltanto l'applicazione prolungata nel tempo di una disposizione transitoria dell'ultima legge di riforma dell'onorevole Orlando, per quei magistrati, i quali, già essendo stati sottoposti a scrutinio con esito favorevole dalla Commissione consultiva, precedentemente esistente, si riteneva potessero essere collocati nel periodo transitorio della legge del 1907, e invece, scaduto il periodo, non furono promossi.

È noto alla Camera che il concetto fondamentale della legge del 14 luglio 1907 è stato quello di sostituire, per gli alti gradi della magistratura, il sistema del concorso a quello della anzianità, mista col merito. Mentre dunque si disciplinava con l'articolo 25 la nomina a consigliere di Cassazione, a